

ministrazioni della guerra che si sono succedute nell'ultimo periodo. Certo è che il frequente variare di Ministeri e la morte immatura del compianto generale Milon hanno potuto ritardare i lavori, e produrre diversi inconvenienti; ma non si può dire per questo che l'amministrazione della guerra abbia dormito.

La Camera certamente ricorda le sette leggi per lavori straordinari di difesa dello Stato presentate due anni e mezzo addietro, sono frutto appunto dagli studi di questo periodo. Le leggi furono votate solamente l'anno scorso. La vostra Giunta ha esaminato lo stato dei lavori eseguiti in conseguenza di quelle leggi, e se da una parte essa crede che si potessero spingere più alacramente i lavori, se vede l'inconveniente che nasce dal soverchio agglomerarsi di residui, il che dimostra che i lavori non sono spinti con tutta la possibile alacrità e secondo i desiderii di chi aveva votato le somme, pur tuttavia non si nasconde le difficoltà a cui vanno incontro i lavori straordinari per la difesa dello Stato. A questo proposito essa esprime il voto, che l'attuale ministro della guerra si valga colla maggiore energia e colla maggiore operosità dei 40 milioni e più disponibili per quest'anno sui fondi straordinari e delle altre somme accordate dalla Camera per gli anni avvenire; che affretti le opere della difesa nazionale, come del resto gliene dà facoltà l'articolo 3 della legge 13 giugno 1880; e spera, coi fondi assegnati in più, coll'attività che dovrà regnare nei lavori di guerra, colle economie che si potranno realizzare nell'amministrazione, e soprattutto collo zelo destro ed energico, e colla cooperazione di tanti ufficiali buoni, intelligenti, animati dal sacro fuoco dell'onore e del dovere, che l'onorevole ministro della guerra potrà mantenere le assicurazioni date alla Commissione del bilancio, e rispondere alla giusta aspettazione del paese e del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Mi sarò male spiegato, ma mi pare che l'onorevole Nicotera abbia anche male interpretato il mio pensiero. Io dissi che l'esercito è in grado di funzionare oggi stesso con pochi provvedimenti. Ancorchè i quadri non siano nelle condizioni in cui si desidererebbe, tuttavia l'esercito, più o meno bene, funzionerebbe; questi provvedimenti non tarderanno ad esser presi, ed anche in questa parte sarà provveduto. Le armi per la prima mobilitazione ci sono, ma si sa che ci vogliono delle armi di riserva, queste armi sono più di 300,000, e si è già stabilito che nel venturo bilancio si iscriveranno i fondi occorrenti per aumen-

tare di molto la fabbricazione, e già si sono date le disposizioni perchè quella delle armi portatili sia portata da 60 a 120 mila; ma ci vorranno sempre tre anni per farne 360,000; altrettanto dicasi per l'artiglieria. Queste sono le cause le quali ritardarono il completo allestimento dell'esercito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Anzitutto rispondo all'onorevole ministro della guerra. Egli ha dichiarato che l'esercito è in grado di funzionare oggi stesso; non ne ho mai dubitato, ma non ne ho dubitato per una ragione molto semplice, cioè che il nostro esercito è capace di fare quello che in altri tempi hanno fatto i volontari.

DE RENZIS. No, no!

NICOTERA. Onorevole De Renzis, ella non me lo contesterà. I volontari hanno fatto miracoli di valore, ed io credo che l'esercito sia capace di far miracoli di valore; ed è in questo senso che ho detto che l'esercito è capace di far quello che hanno fatto i volontari.

Ora non si tratta di questo; si tratta invece di vedere se le condizioni dell'esercito siano quali debbono essere, non se l'esercito sia capace di fare miracoli. Le parole dell'onorevole ministro della guerra sono state chiarissime; egli ha dichiarato che per essere al completo ci mancano tre anni. Lo sapevo benissimo che noi abbiamo un certo numero di fucili, ma so anche che non ne abbiamo quanti ne occorrono, onorevole ministro della guerra, e che bisogna provvedere subito, ed affrettarne la fabbricazione.

MINISTRO DELLA GUERRA. Si raddoppia.

NICOTERA. Non basta, bisogna triplicare, quadruplicare. Quando io penso a ciò che hanno fatto altre nazioni, mi domando il perchè non possiamo far lo stesso noi.

MINISTRO DELLA GUERRA. Bisogna impiantare le fabbriche, e ci vuole altrettanto tempo.

PRESIDENTE. Prego di non interrompere.

NICOTERA. Potrei indicarle io, onorevole ministro come si possa in un anno avere tutti i fucili. È questione di ben altro, che di difetto di fabbriche.

Ciò che prova che si è dormito negli anni passati e che si continua a russare (*Oh! oh!*) è il bilancio stesso della guerra. Quando si vede che questo bilancio presenta residui per 14 milioni, non si ha il diritto di asserire che si è dormito?

Domando al ministro della guerra che cosa egli pensa di fare in quest'anno. Faremo una discussione più ampia nel mese di novembre. Domando ciò che pensa di fare per attuare il disposto dell'articolo 3